



Viaggio nel tempo con Ranocchia e Maddoli

Inaugurate a Palazzo Baldeschi di Perugia le due mostre dedicate ai due grandi artisti perugini nati cento anni fa

Due mostre da non perdere. Due dimensioni temporali e artistiche in cui immergersi e lasciarsi incantare. Una dedicata alla scultura di Antonio Ranocchia e l'altra alla pittura di Giorgio Maddoli. Un viaggio a ritroso nel tempo. Due percorsi espositivi, delineati in seguito ai lasciti delle opere dei due artisti, da parte degli eredi, alla Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, sono stati organizzati dalla stessa Fondazione e dalla Fondazione Cariperugia Arte. Il curatore è lo storico dell'arte Francesco Federico Mancini. Delle due mostre sono anche stati realizzati i cataloghi contenenti approfondimenti sugli artisti e sui materiali esposti. Con il titolo "L'arte non può avere vie obbligate", è la mostra di Ranocchia. "L'intima discrezione della pittura" si intitola la mostra di Maddoli.

Diversi nella loro espressione artistica ma uniti nell'affrontare tematiche comuni, come quella del sacro, lo scultore Antonio Ranocchia (1915-1989) e il pittore Giorgio Maddoli (1916-1978) sono i protagonisti del percorso espositivo che ha come zoccolo duro i lasciti delle opere degli artisti.

Sono 70 le sculture di Antonio Ranocchia donate dopo la sua morte dalla moglie Irma che troveranno spazio nelle stanze monumentali del piano nobile di Palazzo Baldeschi. Per quanto riguarda Maddoli, sono circa 15 i dipinti di proprietà della Fondazione ottenuti in lascito, e questo nucleo centrale si arricchisce con numerose opere fornite dalle figlie Chiara e Cristina Maddoli e da altri prestatori, non solo umbri, che sono stati coinvolti ed hanno deciso

di partecipare alla realizzazione del percorso espositivo.

«A guardar bene - spiega il professor Mancini - la produzione di Ranocchia è una sorta di neorinascimento che istituisce un costruttivo dialogo tanto con la plasticità di Giotto e di Masaccio, quanto col non-finito di Michelangelo e con la forte drammaticità dell'ultimo Donatello». «Dagli anni '40 ha un contatto stretto e prolungato con Giorgio Maddoli, anch'esso impegnato ad affrontare i temi del quotidiano,



Sopra alcune sculture di Antonio Ranocchia e a lato il momento del taglio del nastro della mostra allestita a Palazzo Baldeschi

come la rappresentazione di oggetti che appartengono all'intimità domestica. Ma ciò che li accomuna ancor di più, è che entrambi hanno lavorato sulla rappresentazione del sacro ed in questo si sono trovati in grande sintonia, seppur con forme espressive totalmente diverse».

Le donazioni Maddoli e Ranocchia fanno sì che la Fondazione Cas-



sa di Risparmio di Perugia diventi un punto di riferimento per tutti coloro che in futuro vorranno occuparsi di questi maestri: «Qui c'è un'antologia dei pezzi più belli di questi artisti - afferma il presidente Carlo Colaiacovo - e da qui è nata l'idea di costituire spazi permanenti da dedicare a questi personaggi che rappresentano una espressione molto im-

portante dell'arte umbra della seconda metà del 900».

«Con questa mostra - afferma il presidente della Fondazione Cariperugia Arte, Giuseppe Depretis - la nostra struttura prosegue nel ricco programma di iniziative che ci vede impegnati insieme ad altri importanti attori sociali nella valorizzazione del patrimonio storico ed artistico della Fondazione Cassa di Risparmio di Perugia, con l'obiettivo di renderlo sempre più fruibile al pubblico e di offrire all'Umbria, nell'immediato futuro, la possibilità di proporsi a livello nazionale e internazionale come un centro culturale di primaria importanza. Con le ricadute in termini d'immagine ed economiche facilmente immaginabili».

Cresce l'attesa per Sokolov, la leggenda del pianoforte domani al teatro Morlacchi

PERUGIA - Un ospite d'eccezione sarà ospite, domani alle 17.30 al teatro Morlacchi di Perugia, degli Amici della Musica. La stagione dell'associazione prevede, infatti, il concerto del maestro Grigory Sokolov, vera leggenda del pianoforte del nostro tempo.

Sokolov è ampiamente considerato uno dei massimi pianisti contemporanei, un artista ammirato per la sua introspezione visionaria, la sua ipnotica spontaneità e la devozione senza compromessi alla musica.

Le poetiche interpretazioni del maestro, che prendono vita durante l'esecuzione con un'intensità mistica, scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio.

I programmi dei suoi recital abbracciano ogni cosa, dalle trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd,

Couperin, Rameau, Froberger e Bach a tutto il repertorio classico e romantico con particolare attenzione a Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms e alle composizioni di riferimento del XX secolo di Prokofiev, Ravel, Scriabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij.

La critica musicale è sempre affascinata dalla misteriosa abilità di Grigory Sokolov di saper "rileggere" la partitura proponendo interpretazioni originali e sempre nuove dei pezzi che suona. La capacità di articolare le voci interne di una struttura polifonica, l'infinita varietà delle dinamiche e dei suoni che sa estrarre dallo strumento sono caratteristiche uniche di questo grande artista.

La prima parte del concerto al teatro Morlacchi sarà dedicata a musiche di Franz Schubert, con la Sonata



Il maestro Sokolov durante un'esibizione

Il concerto fa parte del cartellone della stagione concertistica degli Amici della Musica

in la minore op. 143 del 1823, seguita da una raccolta ibrida di sei pezzi scritti dallo stesso Schubert tra il 1823 e il 1827 e pubblicati insieme con il titolo di Momenti musicali.

Nella seconda parte, il maestro Sokolov eseguirà pagine di Fryderyk Chopin, con i due Notturmi op. 32 del 1832 e la celeberrima Sonata in mi bemolle minore op. 35 del 1839

PERUGIA

Toni Morrison "ospite" del Circolo lettori

PERUGIA - Nuovo appuntamento del Circolo dei lettori di Perugia. Martedì, alle 21, a Palazzo della Penna, Mirella Vallone introdurrà e coordinerà la discussione su Amatissima di Toni Morrison, vincitrice del Premio Nobel per la letteratura nel 1993 con la seguente motivazione: che in racconti caratterizzati da forza visionaria e rilevanza poetica dà vita ad un aspetto essenziale della realtà statunitense.

Toni Morrison è nata a Lorain, nell'Ohio, e vive a New York. È autrice di romanzi che sono ormai pietre miliari della letteratura americana, come L'occhio più azzurro, Sula, L'isola delle illusioni, Canto di Salomone che nel 1978 ha ottenuto il National Book Critics Circle Award, Amatissima, vincitore del Premio Pulitzer nel 1988, Il dono e A casa. Con il figlio Slade, Morrison ha rivisitato la fiaba: Chi ha più coraggio? La formica o la cicala?

Nel 2012 il presidente degli Stati Uniti, Barack Obama, le ha consegnato l'altissimo riconoscimento della Medal of Freedom.

Mirella Vallone, professoressa di Lingue e letterature angloamericane presso l'Università degli Studi di Perugia, è anche autrice di Ciò che si muove ai margini. Identità e riscrittura della storia nazionale in Toni Morrison, Gloria Anzaldúa e Bharati Mukherje (Aguaplano), che prende in esame il processo di rilettura del passato e di ridefinizione della identità nazionale avviato dai movimenti per i diritti civili che infiammarono gli Stati Uniti nel corso degli anni Sessanta.